

menzionato periodo, speso prevalentemente in aggiornamenti e studi preliminari, si è protratto da metà anno 2003 a tutto il 2004. L'attività posta in essere dagli organi ordinari di amministrazione fin dall'ultimo scorcio del 2004 ha operato in direzione di un recupero dei tempi; quindi dal 1° giugno 2005 il CNR è dotato di strumenti normativi interni idonei a garantire il pieno ritmo delle attività istituzionali; l'amministrazione ha saputo imprimere una forte accelerazione alla introduzione del nuovo ordinamento mostrando duttilità; il personale, addetto alla contabilità e all'informatica, ha dato prova di incisivo spirito di servizio. Non era stato possibile riscontrare altrettanto al momento dell'entrata in vigore del precedente regolamento di contabilità n. 15448 del 14 gennaio 2000, che apparentemente aveva avuto una rapida gestazione (un anno dal momento dell'entrata in vigore del d.lvo n. 19/1999) ma in effetti entrato in applicazione soltanto il 1° gennaio 2003, (cioè 3 anni dopo la pubblicazione in G.U.) peraltro destando forti perplessità nelle autorità vigilanti e inducendo questa Corte ad esprimere puntuali osservazioni sulle modalità improprie di accertamento dei residui. Quindi va rilevato che i nuovi organi ordinari di amministrazione del CNR hanno operato con apprezzabile legalità e trasparenza; tale coerente comportamento non è riuscito ad accelerare le fasi intermedie, consentendo comunque di far ricadere l'intera attività contabile 2005 nel nuovo sistema di contabilità, anticipando gli effetti. Ciò ha consentito l'attuazione del riordino introdotto con il citato d. l.vo 127/2003 a partire dal giugno 2005, con effetti retroattivi al 1° gennaio dello stesso anno e con pienezza gestionale dal momento dell'approvazione del preventivo 2006.

La tempestiva approvazione del piano triennale 2005-2007, inoltre, ha consentito che dopo un quadriennio di mancato collegamento tra documenti di programma e bilanci, l'anno 2005 determinasse la svolta di ritorno alla normalità (rinv. prg.3.2).

c.1 La dinamica delle entrate di parte corrente deve essere constatata sul lungo periodo, per poter essere ben valutata. Se si prende in considerazione l'anno terminale di un ciclo in crescita dei trasferimenti statali, vale a dire il 1993, può constatarsi che da allora tale finanziamento è rimasto pressoché immutato, anzi ha fatto registrare un leggero regresso.

Nel 1993, infatti, il contributo ordinario ammontava a 559 milioni di euro (1082 miliardi di lire); lo stesso contributo è pari a 533,15 milioni di euro nel 2003,

a 546,67 nel 2004 ed a 547,86 nel 2005. Ove si consideri anche l'effetto di svalutazione, l'importo ultimo indicato potrebbe avere un valore inferiore di circa il 25%, quindi il trasferimento dal "fondo ordinario", se attualizzato al fine di conservare pari valore, dovrebbe essere di min. € +136,00 (in assoluto pari a circa min € 680,00).

La struttura del bilancio dell'ente è stata profondamente modificata dal 1993 ad oggi e non si ignora che per effetto di altri trasferimenti da parte del settore statale, a titolo di finanziamento di specifici progetti o ad altro titolo per specifiche finalizzazioni, i trasferimenti pubblici complessivi ammontano a euro 594,21 milioni per il 2003, a 633,14 per il 2004 ed a 636,33 per il 2005. (Si fa rinvio al prospetto completo inserito nel paragrafo 4.2)

Ulteriore modifica della struttura del bilancio è individuabile nella componente significativa, ma instabile, determinata dall'apporto del "mercato" alla ricerca, pari a euro 106,69 milioni nel 2003, euro 149,56 milioni nel 2004 e euro 177,73 milioni nel 2005.

Ciò indica la tendenza nuova che si intende far assumere al CNR, quella non solo di produrre ricerca ma anche di saperla proporre sul mercato, chiedendo apporti sempre più significativi allo stesso, già presente nella prima riforma e ribadita in quella in atto.

Resta però da considerare che il CNR ha dei costi fissi che, al momento si mostrano incompressibili e anzi con una forte tendenza alla crescita. Primo fra tutti il **costo del personale**, relativamente al quale, si è verificato un aumento del 38% durante l'intero arco di un decennio (1993/2003) e quindi il fondo ordinario MIUR copre, con riferimento al 2005, poco più che le sole spese di personale ammontanti a euro 444,43 milioni di impegni, che diventano € 474,25 milioni ove si comprendano, nel totale delle spese di personale, anche gli accantonamenti specifici per l'anno 2005 per i maggiori costi derivanti dal CCNL; tale importo sale ulteriormente a min.€ 520,71 (rif. Tab. 6) ove venga conteggiato l'intero accantonamento di min.€76,28 necessario per coprire il complessivo costo dell'ultimo contratto (*rinv. prg. 4.4 e Tab.8 bis*). Detto importo di 444,43 mln.euro costituisce l' 81,12% di 547,86 milioni di euro di trasferimenti MIUR per il fondo ordinario; oppure diviene il 54% se il calcolo viene effettuato, come ha proceduto a fare l'amministrazione controllata, spostando il raffronto sull'importo degli impegni totali, comprensivi quindi degli investimenti, pari a 962,00 milioni di euro (tab. 6, prg. 4.2).

Nel 1993 la situazione era inversa, le spese di personale assommavano a euro 263,9 milioni pari al 47,2% del fondo ordinario e al 28,7 della spesa totale. Per le altre spese di manutenzione e attrezzature nel 1993 restavano disponibili 295,10 milioni di euro mentre nel 2005 la parte del fondo ordinario rimasta disponibile ammonta a euro 73,61 milioni. Diverso sarebbe il rapporto ove il fondo ordinario potesse essere attualizzato secondo il calcolo esposto sopra.

Essendo al momento imprevedibile ottenere un largo aumento di tale fondo, neppure si può ritenere che l'acquisizione di risorse per l'autofinanziamento dell'attività di ricerca possa contemperare il costo sempre crescente per il personale; occorrerà far ricorso ad operazioni di riordino che incidano sulle attività di ricerca non prioritaria e questo uso dei "tagli" dovrà essere accettato, pur se doloroso, al fine di evitare successivi sacrifici di più ampia dimensione.

d.1 I sistemi di controllo costituiscono uno dei cardini della buona gestione. I controlli interni, nel corso dell'anno 2005 non erano stati ancora costituiti, mentre il "Comitato di valutazione", era in fase costitutiva, (provvedimenti del 24 novembre 2004 e dell'11 gennaio 2006). L'argomento concernente la nomina degli organismi di controllo è stata trattata ai paragrafi 1.4 e 4.6 della presente relazione.

Occorre qui rilevare che nel corso del biennio oggetto del controllo descritto nella presente relazione non è stato possibile usufruire del supporto né del controllo interno, né di quello del Comitato di valutazione, sebbene quest'ultimo, insediatosi dopo l'11 gennaio 2006, già ad aprile dello stesso anno avesse reso un rapporto riportato per intero tra gli allegati alla "Relazione illustrativa del Presidente sulle risultanze della gestione economico finanziaria del CNR nell'anno 2005". Gli elementi specifici concernenti le risultanze scientifiche raggiunte nel biennio 2004/2005 risultano, per motivi evidenti di tempo, poco analizzati dal CdV e quindi non usufruibili per dare una maggiore completezza a questa relazione.

Diversa si presente la situazione determinatasi in relazione al controllo di legittimità e di regolarità contabile dove il Collegio dei revisori dei conti (composto di tre membri effettivi e tre supplenti), nominato con decreto MIUR del 13 luglio 2004 n.911/Ric ed insediatosi il 14 luglio 2004, ha lavorato in piena efficienza, assicurando assidua presenza in tutte le riunioni del CdA. Lo stesso Collegio, durante l'intera fase di commissariamento dei tre enti accorpati (INFM, INOA e IDAIC) ha svolto le funzioni di controllo singolarmente (nell'ambito del possibile) per ciascuno degli enti menzionati. In una tale situazione, particolarmente

complessa, il Collegio anzidetto ha reso tempestivamente le relazioni afferenti i rendiconti generali del CNR per gli anni 2004 e 2005, oltre alle relazioni riguardanti il controllo relativo all'assestamento di bilancio e per l'accertamento dei residui, rilevando, inoltre, quando necessario, i fatti più incidenti sia contabili sia gestionali deliberati dal CdA. Il Collegio dei revisori dei conti nella sua attività è coadiuvato da un Ufficio a livello dirigenziale, inserito tra quelli di diretta collaborazione del Presidente del CNR.

L'esame dei fatti gestori e delle contabilità dell'ente, che costituisce il contenuto di questa relazione, si è basato prevalentemente sui documenti e dati finanziari esaminati e verificati dal Collegio.

Per ciò che concerne il controllo di gestione (controlli interni) e l'attività di valutazione della ricerca, (CdV), deve farsi rilevare la mancanza organizzativa degli stessi durante il biennio ora all'esame; a partire dal 2006 tale carenza potrebbe essere colmata, stante i provvedimenti in corso, di cui qui si dà atto.

e.1 Relativamente al valore patrimoniale netto dei beni da destinare alla ricerca (macchine e strumenti scientifici) va rilevato che gli stessi sono in tendenziale diminuzione, come risulta dalla situazione del patrimonio da cui si ricava che l'attivo patrimoniale era di mln.€ 158,80 nel 2003, di mln.€ 155,77 nel 2004 e di mln.€ 120,29 nel 2005. Nella parte attiva del conto patrimoniale vengono iscritti i beni secondo la fatturazione che in ciascun anno viene emessa per acquisti ed ogni anno vengono cancellati i beni dismessi, nonché i beni che siano stati ormai ammortizzati e per i quali si rende necessario il riacquisto.

Considerato che non esiste un reale collegamento tra la contabilità finanziaria e quella patrimoniale, può accadere che in un determinato anno si facciano massicci investimenti nel settore di che trattasi ma le dismissioni siano ancora maggiori. Sembra necessaria la precisazione appena fatta in quanto proprio relativamente all'anno 2005 accade che pur essendo stati assunti impegni nel settore "beni e servizi per la ricerca", pari all'8,1% del totale degli stanziamenti delle uscite per investimenti (mln.€ 78,00 su 962,00) in parte cospicua investiti per macchine e strumenti scientifici, tali da far ritenere gli stanziamenti a ciò destinati pari al 6% del complessivo, si è verificata una diminuzione del valore netto investito, pari al 22,7%. Deve anche considerarsi che non tutte le attrezzature scientifiche deperiscono in cinque anni, mentre i principi contabili applicabili al settore indicano la voce "ammortamenti" sempre e comunque al 20%; inoltre

l'utilizzo di tale periodo di ammortamento non consente ad esempio di valutare correttamente il valore di apparati sperimentali di laboratorio che, pur avendo più di 5 anni, attraverso interventi continui di messa a punto, migliorano costantemente il loro rendimento. Il problema, pertanto, va visto con una qualche ponderatezza senza ignorare anche la circostanza che il CNR ricorre in misura sempre maggiore all'acquisizione di strumentazione scientifica attraverso contratti di leasing, superando di fatto il concetto di proprietà del bene, sostituito dalla effettiva disponibilità e redditività del bene stesso. In questo caso i beni strumentali vengono iscritti nel patrimonio solo quando si esercita l'opzione di riscatto al termine del contratto, conseguentemente il valore del bene iscritto nel patrimonio è ridotto proporzionalmente all'utilizzo rispetto a quello iniziale.

A supporto della tendenza al ricorso a tale forma di contratto, va evidenziata la circostanza che l'acquisto di beni strumentali di ricerca attraverso "leasing" viene riconosciuto come costo ammissibile nei diversi interventi di finanziamento, dallo stesso MUR, oltre che dalla UE; il fenomeno "leasing" quindi va apprezzato, senza però ribaltamenti di posizioni.

Resta l'osservazione di fondo, guardando la Tab. 6 dedicata ai dati finanziari prospettati per comparti, che sul medio/lungo periodo occorrerà trovare il modo di effettuare più massicci interventi per acquisto di macchine e strumenti scientifici con investimenti da attestare almeno vicino al 20% del totale delle uscite (pari al presunto deperimento, secondo i valori di ammortamento) e ciò per evitare di conseguire, nel medio termine, un consistente calo di detto patrimonio ricompreso tra le "immobilizzazioni materiali".

Deve esistere una proporzionalità tra spese per il personale, spese per le attrezzature e costi dedicati agli immobili; al momento le spese per il personale costituiscono una parte preponderante che condiziona l'intero assetto di bilancio.



PAGINA BIANCA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

INDICE

1. RELAZIONE DEL PRESIDENTE**2. RELAZIONE CONTABILE E FINANZIARIA**

2.1 Il Rendiconto finanziario di competenza

2.2 Conto consuntivo

3. IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA

- le entrate
- le spese
- il riassunto delle entrate e delle spese
- la situazione amministrativa

Allegato 1: situazione dei residui attivi degli esercizi precedenti*Allegato 2:* situazione riepilogativa dei finanziamenti di competenza dei centri di spesa**4. CONTO CONSUNTIVO****4.1 Il Rendiconto finanziario consolidato di sola cassa**

- le entrate
- le spese
- il riassunto delle entrate e delle spese

Allegato 1: saldi di cassa al 31/12/2004*Allegato 2:* quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento*Allegato 3:* conto annuale sui dati di organico e di spesa del personale**4.2 Lo Stato Patrimoniale***Allegato 1:* gli immobili del CNR e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio*Allegato 2:* quadro riepilogativo degli ammortamenti*Allegato 3:* composizione delle immobilizzazioni materiali e relativi movimenti**4.3 Il Conto Economico****5. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI****6. DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 5 SETTEMBRE 2005 N. 122**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1. Relazione del Presidente

Il Bilancio Consuntivo 2004 espone i risultati di un esercizio caratterizzato dalla discontinuità gestionale determinata dall'insediamento del nuovo vertice collegiale che ha iniziato ad operare nel mese di luglio dopo circa un anno di gestione commissariale. Ne sono derivati effetti transitori di diversa natura.

Sul piano delle modalità di rappresentazione del Bilancio Consuntivo si deve sottolineare che, così come avvenuto per l'esercizio 2003, si è dovuto, anche per coerenza con il Bilancio Preventivo, applicare lo schema definito con il Regolamento di contabilità del 14 gennaio 2000 applicativo del D.Lgs. 19/99 i cui limiti, sia per la funzionalità sia per la leggibilità, sono stati sottolineati a più riprese da fonti autorevoli esterne, oltre che dagli attuali Organi di vertice. Tra le caratteristiche negative della dinamica della spesa legate alla scelta dettata dal Regolamento di contabilità del 2000 va sottolineata¹ quella di considerare "impegno", ai fini del bilancio dell'Ente, la semplice decisione di assegnare risorse ai centri di spesa corrispondenti ai singoli istituti, mentre è ben noto che un impegno completamente definito dovrebbe essere caratterizzato, oltre che dall'importo, dall'individuazione di un destinatario esterno, da una finalizzazione e da una natura della spesa. Tra le conseguenze negative di questa impostazione del vecchio Regolamento di contabilità si riscontrano:

- in termini di capacità di impegno, la lievitazione, nelle scritture contabili, dell'entità delle risorse provenienti dagli esercizi precedenti per i centri di spesa corrispondenti ai singoli istituti;
- la conseguente lievitazione nel bilancio dell'entità della voce "residui passivi" a fronte degli impegni impropriamente definiti;
- la perdita di leggibilità in bilancio dell'entità totale delle disponibilità di impegno complessive presso gli istituti, comprensive delle informazioni sulle diverse fonti e sui diversi esercizi di provenienza.

Ferma restando la incontestabile corrispondenza delle vecchie procedure di registrazione contabile alla normativa vigente, sono stati adottati una serie di interventi correttivi che hanno già conseguito risultati significativi.

Nella Relazione del Presidente al Bilancio consuntivo 2003, redatta ad ottobre 2004, erano stati messi in evidenza² come elementi di discontinuità rispetto alla gestione precedente gli interventi tesi a governare la problematica della piena leggibilità degli impegni. L'inizio è stato segnato dalle integrazioni apportate, in quell'anno, al sistema informativo, finalizzate alla ricognizione puntuale degli elementi descrittivi delle risorse effettivamente disponibili presso le unità di ricerca per effetto di assegnazioni derivanti da esercizi precedenti quello in corso. Completata la fase conoscitiva, sono proseguiti nel biennio 2004 – 2005 gli interventi iniziati nel precedente esercizio finanziario tesi a modificare la situazione sopra illustrata.

*Limiti della
precedente
articolazione del
Bilancio*

*Interventi
correttivi adottati*

¹ Cfr. art. 18, comma 1 del Regolamento di contabilità del 14 gennaio 2000.

² Cfr. pag. 3 della Relazione del Presidente al Bilancio Consuntivo 2003.

Sul piano dei meccanismi, la principale azione correttiva è stata l'adozione, già nel Bilancio Preventivo 2005 di una struttura di bilancio rispondente ai dettami del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Tale struttura è stata ulteriormente migliorata con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, avvenuta il 1 giugno 2005, in attuazione del decreto di riordino (D.Lgs. 127/03); nel nuovo Regolamento vengono incisivamente integrati gli elementi caratterizzanti il concetto di impegno introdotto dal precedente Regolamento di contabilità.

Ancora sul piano dei meccanismi, va sottolineato che già nel 2004, arricchendo la rappresentazione contabile disposta dall'allora vigente Regolamento, con una serie di schemi aggiuntivi è stata conseguita una compiuta esposizione degli aspetti più significativi delle attività contabili e di allocazione delle risorse. Ciò è stato possibile perché nel corso del 2004 è stato realizzato, utilizzando competenze interne all'Ente, un sistema informativo gestionale innovativo denominato SIGLA (Sistema Informativo per la Gestione delle Linee di Attività) che introduce nel 2004 e consolida nel 2005 una serie di informazioni contabili di notevole ampiezza. Il sistema comprende funzioni di *knowledge management* per applicazioni non solo gestionali, ma anche di programmazione e consuntivazione delle attività.

In definitiva, è stata adottata nel processo di programmazione e gestione 2004 una rappresentazione *full cost* delle risorse destinate ai vari istituti come base per quantificare l'allocazione delle risorse stesse. Questo passaggio è stato preliminare per l'applicazione, nel corso del 2005, di una reale gestione *full cost* delle attività, ivi inclusa l'adozione di questo modello di gestione come base del bilancio. Altrettanto significativa sul piano della completezza della rappresentazione della massa spendibile da parte degli istituti è stata l'esposizione della destinazione puntuale per ciascuna attività di ricerca delle disponibilità riferite agli esercizi precedenti; oltre che a evidenti criteri di completa visibilità, questa esposizione risponde a una prescrizione delle nuove norme regolamentari sulla gestione dei residui passivi.

Non meno importante l'intervento sul piano sostanziale adottato alla fine dell'esercizio 2004, consistente in una riduzione straordinaria a fine esercizio dell'ultima quota dei trasferimenti agli istituti provenienti dal contributo di finanziamento assegnato dal MIUR. E' stata in tal modo accelerata l'utilizzazione delle risorse disponibili presso gli istituti che provenivano da esercizi precedenti.

Il nuovo sistema contabile è completo e perfettamente rispondente alle norme generali sulla contabilità pubblica. E' in fase avanzata di completamento il lavoro di riconversione dei dati contabili elementari per formularli in modo più compiutamente coerente con le nuove norme (la cosiddetta "riconciliazione"). Per ciò che concerne l'esercizio finanziario 2004, la dimensione numerica dei residui passivi è da considerare accettabile in quanto pari a poco più di un terzo (379 milioni di euro) delle risorse totali previste nell'anno (921 milioni di euro).

*Valutazioni
conclusive sul
transitorio*

Il totale dei residui passivi risultato a chiusura dell'esercizio 2004 è inferiore di 44 milioni di euro rispetto al corrispondente importo a chiusura dell'esercizio precedente. Nel valutare la fisiologia di questa consistenza si tenga conto di alcune

circostanze incisive: per loro natura molte della attività con finanziamento esterno si proiettano su più anni e le curve temporali delle entrate e delle uscite non coincidono; la decisione di affidamento da parte di soggetti pubblici, per una serie di circostanze, spesso avviene nell'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario e il loro utilizzo inevitabilmente si realizza nell'esercizio successivo.

Sul piano delle entrate, il Bilancio Consuntivo ha visto rispetto all'esercizio precedente un lieve incremento pari al 2,6% (+ 13,5 milioni di euro) del contributo MIUR per il funzionamento ordinario, mentre un ben più significativo incremento, pari al 29% (+ 61,5 milioni di euro), si è ottenuto per quanto riguarda le entrate provenienti da attività commissionate al CNR dall'esterno. Tale incremento è da considerare di particolare rilievo in quanto i nuovi vertici e quindi i nuovi indirizzi sulla priorità dell'accesso a risorse diverse dal contributo di finanziamento ordinario dello Stato hanno operato per meno di un semestre. Va però ricordato al riguardo, che già nella relazione del Commissario straordinario al Bilancio Preventivo 2004 venivano espresse le considerazioni che motivavano la prevedibilità di ulteriori disponibilità per iniziative programmatiche nell'ambito del piano di rilancio dell'Ente.

Allo scopo di quantificare l'incidenza dell'apporto di risorse esterne per le diverse linee programmatiche e per le diverse strutture, si è introdotto nel corso del 2004 il parametro denominato "coefficiente di amplificazione" definito come il rapporto tra le risorse disponibili per le attività di ricerca e il contributo ordinario dello Stato per la realizzazione di dette attività; tale coefficiente che valeva 1,4 a livello di consuntivo 2003, era previsto valere 1,4 a livello di previsione 2004 e raggiunge a livello di consuntivo 2004 il valore di 1,7.

Un'esposizione delle principali voci di entrata del 2004, messe a confronto con le rispettive voci dell'esercizio 2003, è riportata nella tabella seguente.

Voci di entrata	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	variazione rispetto al 2003 %
Contributo di funzionamento del MIUR	533	547	+ 2,6%
Totale altre entrate:	213	274	+ 28,6%
- Ministeri	61	94	
- U.E. e organismi internazionali	19	26	
- Regioni ed enti locali	5	18	
- Altri enti nel settore pubblico e privato	26	23	
- Vendita di prodotti e prestazioni di servizi	87	100	
- Entrate varie (recuperi e rimborsi diversi, brevetti, interessi su c/c, locazioni attive etc)	15	13	
Totale generale	746	821	+ 10,1%

(valori in milioni di euro)

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le voci sono comprensive delle attività che confluiranno all'INAF e non comprendono ancora quelle relative all'INOA, all'INFM e all'IDAIC che secondo le prescrizioni della legge di riordino (D. Lgs. 127/2003) saranno incorporati nel CNR, ma conservano personalità giuridica propria fino all'approvazione dei regolamenti previsti dalla legge stessa. Tale circostanza consente quindi un confronto omogeneo tra i due esercizi 2003 e 2004. Si evidenzia, inoltre, che nella tabella non sono riportate le quote relative alle risorse provenienti da esercizi precedenti.

Si sottolinea la decisione dei nuovi vertici dell'Ente di non ricorrere all'indebitamento attraverso accensione di mutui per il finanziamento di spese edilizie. Questa scelta di prudenza ovviamente limita la disponibilità di risorse "fresche" nell'immediato, ma evita di generare oneri proiettati negli esercizi futuri, a differenza di quanto è stato deciso da precedenti gestioni; per esempio nell'esercizio 2004 l'ammortamento di mutui precedentemente accessi pesa per circa 8 milioni di euro.

La ripartizione per tipologia di spesa e per destinazione delle risorse è riportata nella tabella seguente.

Tipologia di spesa \ Destinazione		Attività centrali di supporto	Attività di ricerca	Totale	% sul Totale
Personale		43	392	435	56%
Funzionamento	Borse, dottorati, assegni di ricerca	--	25	25	3%
	Tecnico scientifiche	11	108	119	15%
	Altre spese di funzionamento	10	149	159	20%
Investimento	Edifici	0	22	22	3%
	Altri Investimenti	1	20	21	3%
Totale		66	716	782	100%
%		8%	92%	100%	

(valori in milioni di euro)

Si evidenzia per il 2004 un'incidenza del costo della struttura amministrativa centrale sul totale generale della spesa pari al 8%. E' un fattore sotto controllo, anzi in lieve flessione (circa 0,5% all'anno) la cui entità non colpisce negativamente se la si confronta con quella di analoghi organismi; su questo fronte la manovra in atto si basa, oltre che sull'adozione di strumenti informatici innovativi, sulla qualificazione del personale con l'obiettivo di conseguire significativi miglioramenti nella qualità e nella tempestività dei servizi svolti. Allo stesso tempo si sottolinea come, nonostante la natura transitoria dell'esercizio 2004, gli investimenti in attrezzature tecnico-scientifiche aumentano del 50% rispetto all'esercizio precedente, passando dal 2% sul totale generale della spesa nel 2003, al 3% nel 2004. Tale quota nel 2005 è stata raddoppiata rispetto al 2004, raggiungendo il valore del 6% sul totale generale della spesa, al fine di realizzare una strategia mirata al rinnovamento della strumentazione tecnico-scientifica in parte obsoleta.